



RITRATTO PROFESSIONALE
di
ENRICA BONACCORTI

Fra i ‘5062 italiani notevoli’ del ‘Catalogo dei viventi’ stilato da Giorgio dell’Arti, EB vi è così rappresentata: “Attrice e conduttrice - una bellissima ragazza diventata adulta, ma rimasta entusiasta come una bambina”.

Ma per la Bonaccorti due definizioni sono poche, perché a leggere il suo curriculum ci si perde come in un romanzo in cui tutti i personaggi hanno lo stesso nome, una sorta di Aureliano Buendia in ‘Cent’anni di solitudine’.

Dai 19 anni in poi attrice in teatro, conduttrice radiofonica, interprete di sceneggiati televisivi, poi la conduzione in televisione di programmi di ogni genere – talk-show, varietà, quiz, inchieste, festival e giornalismo – per non parlare delle canzoni, le più famose quelle scritte per Modugno: ‘La lontananza’ tradotta anche in Cina, e ‘Amara terra mia’, cantata persino in arabo. Ma anche per Le Sorelle Bandiera la canzone del loro film ‘Rimmel&Cipria’ e un pezzo disco negli anni ‘80 ‘Miss Manhattan’ che arrivò in classifica. Fu uno dei primi video-clip italiani, e la regia era di Enrica Bonaccorti. Sua è stata anche la scrittura e la regia di sei brevi documentari clinici sulla riabilitazione psico-motoria per il circuito degli ospedali ACISMOM - Sovrano militare Ordine di Malta.

Nel '75 è firmata da lei anche la sceneggiatura di 'Cagliostro', un film con Bekim Fehmiu, Massimo Girotti, Curd Jurgens, Rosanna Schiaffino, Alessandro Haber.

Come giornalista ha collaborato con varie testate, fra gli altri sul magazine del Corriere della Sera, Sette, dal '96 al '98 ha tenuto settimanalmente una sua rubrica d'opinione, il 'Francobollo', lettera aperta ai protagonisti del mondo in ogni campo.

Per il settimanale 'Oggi' dal Ruanda scrive nel 1996 otto cartelle di un réportage che documenta la situazione di alcuni orfanotrofi a un anno dal genocidio.

La sua immagine più nota è comunque legata alla televisione. Prima come attrice in tante commedie e sceneggiati degli anni '70, come 'La baronessa di Carini' con Ugo Pagliai o 'Eleonora' con Giulietta Masina, poi dagli anni '80 come conduttrice per tre stagioni del primo programma quotidiano pomeridiano fra informazione e intrattenimento, 'Italia sera' - Raiuno di cui ideò anche il titolo, che le diede il primo dei suoi tre Telegatti.

Poi il grande successo di 'Pronto chi gioca', per due anni regina del mezzogiorno di Rai Uno.

Per dieci anni consecutivi Enrica è in televisione dal lunedì al venerdì, da settembre a giugno. fino alla conduzione della prima stagione del mitico 'Non è la Rai' nel '92. Dopo l'incredibile successo, tuttavia, si ferma per tre anni per motivi personali, 'segue il cuore' si può dire.

Coerenza o coincidenza vuole, torna in TV con il programma 'Cuori d'oro' dieci prime serate su Rete4, per poi riprendere la Radio, ed è ancora successo: alla guida

dello storico programma ‘Chiamate Roma 3131’, (‘97/‘98) le sono stati attribuiti importanti premi giornalistici come il ‘Flaiano’ il ‘Penne pulite’ e il ‘Guidarello’, per il quale il presidente Zavoli ha scritto la motivazione con questo incipit: "Enrica Bonaccorti è una giornalista prestata allo spettacolo".

Dal 1999 ancora televisione con una sua rubrica all’interno dei Fatti vostri con Guardì e un’altra rubrica all’interno di Buona Domenica con Maurizio Costanzo

dal 2006 torna in RadioRaiUno con Ipocricitycorrect poi Punto Sette poi dal 2007 al 2012 è autrice e conduttrice di “Tornando a casa” ogni giorno su Radio Uno dal lunedì al venerdì, dalle 17.40 alle 19, programma leader di ascolti. È questo l’ultimo successo radiofonico, dopo il primo che le diede la Maschera d'argento per la Radio oltre 40 anni fa.

Il complimento più bello? Quando un’anziana signora per strada le ha chiesto: “Scusi, ma lei è la figlia di quella Bonaccorti che faceva la radio?”

Dal 2012 al 2019, a parte la partecipazione al programma radiofonico ‘Me anziano You toubers’ su RadioUno, e la voce narrante di quattro documentari su RaiTre, centinaia di presenze in qualità di ospite/opinionista su tutte le Reti.

Dal 9 settembre 2019 al 24 dicembre, 60 puntate su TV8 del programma “Ho qualcosa da dirti”. 120 interviste a persone comuni con storie eccezionali.

Ma a condurre Enrica aveva imparato proprio alla radio, e subito con grandi soddisfazioni: inizia con un provino a 25

anni, e viene scelta per affiancare il poeta Alfonso Gatto e altri intellettuali in “L’uomo della notte”.

Per il programma successivo, “Per chi suona la campana?” - il primo da lei scritto e condotto - le viene assegnata la ‘Maschera d’argento’ 1975/6. Da lì in poi migliaia di ore in diretta radiofonica, dal mattino presto (“Il mattiniere” – “Stanotte Stamane”) all’ultimo della notte (La dama di cuori) a tutta la domenica pomeriggio (“Carta Bianca”).

Dal 2007 si esprime anche nella letteratura

Marsilio ha inserito nel suo catalogo 'Narrativa':

“La Pecora rossa” 2007 - Marsilio

La storia di una ragazzina nata nella culla sbagliata. Pecora è il cognome, e una chioma di riccioli rosso fuoco la definisce. Usata e abusata, al servizio di tutti, lei non si ribella, non si nega, perché “nessuno le aveva mai detto che avrebbe potuto anche dire di no. Lei diceva sempre di sì, come una vera pecora.”.

È il racconto di un’evoluzione, che Pecora raggiunge attraverso mille vicissitudini, ma lo strumento più forte è la cultura, grazie all’incontro con un’anziana Professoressa in pensione che le farà scoprire i libri. È leggendo che imparerà a dire No, che troverà le parole che la trasformeranno da oggetto passivo a soggetto attivo.

Una storia forte e tenera, raccontata con una scrittura visiva che riempie gli occhi di chi legge come fosse un film.

“L’Uomo Immobile” 2011 - Marsilio

Una storia d’amore, il classico lui lei e l’altra, un uomo fra due donne, ma anche un uomo fra la reale coscienza e l’apparente assenza, perché il titolo “L’uomo immobile” non è una metafora, ma l’esatta condizione fisica del protagonista, bloccato dalla ‘locked-in syndrome’.

C’è una storia vera nello spunto che dà l’avvio a questo romanzo, in cui le emozioni si intersecano con le informazioni scientifiche, tutte vagliate da esperti clinici del settore. Come attestato dal Ministero della Salute, che ha inserito il libro nel novero delle pubblicazioni letterarie che "più correttamente hanno divulgato una sindrome clinica". Dunque, in un tempo in cui le opinioni sembrano fare a meno delle informazioni, fra le pagine di questo romanzo d’amore si possono trovare informazioni corrette, esposte con chiarezza e semplicità, tutti strumenti per potersi fare una propria opinione, quale che sia, non per ideologia, ma per qualche informazione corretta in più.

“Il Condominio” 2019 Baldini+Castoldi

Francesco Maria Von Altemberger detto Cico vive in 28 metri quadri sul terrazzo di un’anonima palazzina, e lo divide con Ada, la sua tartaruga. Dall’alto osserva i suoi dodici condomini come un entomologo una colonia d’insetti sotto vetro: nessuna empatia. Cico non vuole contaminazioni, la sua vera aspirazione è soltanto essere lasciato in pace, per questo ha abbandonato il Palazzo di famiglia per trasferirsi qui dove nessuno lo conosce. Ma in questo condominio la sua formalità crea equivoci: perché

lui ascolta senza interrompere, saluta sempre tutti, non contrasta mai nessuna opinione... e i suoi vicini scambiano la sua educazione per disponibilità, persino per amicizia. Suo malgrado, Cico si trova impantanato nelle vite degli altri: fra sospette relazioni extraconiugali e infiltrazioni dai soffitti, diamanti spariti e cani invadenti, questa commedia ironica e irresistibile diverte e conquista il lettore fino all'inatteso, «esplosivo» finale, che sembra uscito da un film di Almodóvar.

Nel 2020 torna al cinema, partecipando al film di Stefano Sardo “Una Relazione”, prodotto da Ascent Film, in uscita al cinema nell'autunno 2021.
